

Federico Guglielmo IV, re di Prussia¹

«Einundzwanzig Bogen aus der Schweiz»

1843^a

Tra i sovrani europei la cui personalità suscita interesse anche al di fuori del loro paese, quattro specialmente sono interessanti: *Nicola* di Russia, a causa della linearità e della franchezza non dissimulata con cui tende al dispotismo, *Luigi Filippo*, che cerca di fare il Machiavelli del nostro tempo, *Vittoria* di Inghilterra, il modello perfetto di una regina costituzionale, e *Federico Guglielmo IV*, il cui modo di pensare, quale si è rivelato con evidenza e con chiarezza nei due anni del suo governo, deve essere qui sottoposto a un'attenta considerazione.

Qui non devono parlare l'odio e il desiderio di vendetta di un partito da lui trascurato e detestato, oppresso e maltrattato dai suoi funzionari, né l'amaro astio che è stato alimentato dalla censura e che usa della libertà di stampa per propalare storie scandalose e chiacchiere di Berlino. Il «*Deutsche Bote*» si occupa di altre cose. Ma, data l'adulazione disonesta e infame che quotidianamente viene tributata sui giornali ai sovrani e ai popoli tedeschi, è assolutamente necessario che per una volta le loro signorie vengano considerate da un altro punto di vista, che le loro azioni e idee vengano giudicate senza riguardo, come quelle di qualsiasi altro uomo.

La reazione nello Stato, negli ultimi anni del re precedente^b, incominciò a unirsi alla reazione ecclesiastica. Data l'accresciuta opposizione alla libertà assoluta, lo Stato ortodosso, come la Chiesa ortodossa, si vide costretto a ritornare ai suoi presupposti e a far valere il principio cristiano con tutte le sue conseguenze. Così l'ortodossia protestante tornò al cattolicesimo, una fase che trova i suoi rappresentanti più coerenti e più degni in *Leo* e *Krummacher*, lo Stato protestante tornò alla coerente monarchia cristiano-feudale, nella forma in cui *Federico Guglielmo IV* intende istituirla.

Federico Guglielmo IV è assolutamente un prodotto del suo tempo, una figura che si può spiegare completamente e unicamente dallo sviluppo del libero pensiero e dalla sua lotta contro il cristianesimo. È la conseguenza estrema del principio prussiano, che appare in lui nel suo ultimo sforzo ma nello stesso tempo nella sua totale impotenza di fronte all'autocoscienza libera. Con lui è concluso il trascorso sviluppo ideale della Prussia; una nuova configurazione di esso non

^a Scritto fra metà ottobre e il 15 novembre 1842. — ^b Federico Guglielmo III.